

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 1 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

## Metanodotto Sestino – Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar

**Verifiche di Ottemperanza**  
**alle condizioni ambientali contenute nel Decreto di Compatibilità Ambientale**  
**DSA-DEC\_2008-0001693 del 09/12/2008**

**PRESCRIZIONE n. 25**

Autorità competente: MASE  
 Ente Vigilante: MIC  
 Enti Coinvolti: -

0	Emissione	C. FELIGIONI M. PISTOLESI	M.AGOSTINI	A. BRUNI G. BRIA	22/01/2024
<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato Autorizzato</b>	<b>Data</b>

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 2 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>PRESCRIZIONE N. 25 - PRESCRIZIONI DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI .....</b>	<b>5</b>
2.1	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SIENA, GROSSETO E AREZZO .....	5
2.1.1	Archeologia.....	5
2.1.2	Paesaggio.....	6
2.2	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA E RIMINI.....	8
2.2.1	Archeologia.....	8
2.2.2	Paesaggio.....	10
2.3	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA. ....	12
2.3.1	Archeologia.....	12
2.3.2	Paesaggio.....	13
<b>3</b>	<b>ALLEGATI .....</b>	<b>15</b>
	<b>APPENDICE A - TERRITORIO DEI COMUNI DI PENNABILLI, SANT'AGATA FELTRIA E CASTELDELICI .....</b>	<b>17</b>
	<b>PRESCRIZIONE N. 5 - DECRETO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE N.1693 DEL 09/12/2008 .....</b>	<b>18</b>
	<b>REGIONE MARCHE D.G.R. 17/VAA-08 - ALLEGATO A: PRESCRIZIONI .....</b>	<b>18</b>

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 3 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

## 1 INTRODUZIONE

La presente nota è stata redatta al fine della verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 25 (in corsivo nel testo) del Decreto di Compatibilità Ambientale DSA-DEC\_2008-0001693 del 09/12/2008 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo recante il giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto "Metanodotto Sestino – Minerbio DN 1200 (48") DP 75 bar".

Il testo della prescrizione, come riportato nel Decreto 1693 del 09/12/2008, è ordinato secondo i pareri espressi dalle seguenti diverse soprintendenze all'epoca competenti per territorio e tematica:

- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana;
- Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna;
- Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche;
- Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico e etnoantropologico di Arezzo;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Ravenna;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche.

Nel merito si evidenzia che i comuni di Pennabilli, Sant'Agata Feltria e Casteldelci che, alla data di emanazione del Decreto di Compatibilità Ambientale (09/12/2008), rientravano nel territorio della Regione Marche, in riferimento alla L. 117 del 3/08/2009, sono stati aggregati alla Regione Emilia Romagna, nell'ambito del territorio della Provincia di Rimini e, conseguentemente le competenze attribuite alle soprintendenze della Regione Marche sono, dalla data di entrata in vigore della sopra citata norma, esercitate dalle corrispondenti soprintendenze della Regione Emilia Romagna.

Per quanto sopra esposto, la presente nota risponde anche:

- al punto 5.7 sottopunto della prescrizione n. 5 riguardante la percorrenza del territorio della Regione Marche; detta prescrizione riporta quanto dettato dal D.G.R. 17/VAA-08 del 21.01.2008 della stessa Regione (punto 22 dell'Allegato A) e richiamata nel Decreto Ministeriale sopracitato alla Prescrizione n. 26 del Decreto Ministeriale sopracitato.

La prescrizione n. 26 rimanda, infatti, alle disposizioni "poste dalla Regione Toscana, con Delibera di Giunta n. 373 del 28.05.2007, dalla Regione Marche, con Delibera di Giunta n. 17/VAA-08 del 21.01.2008, e dalla Regione Emilia Romagna, con Delibera di Giunta n. 2181 del 27.12.2007; qualora non già ricomprese nelle prescrizioni di cui sopra, e qualora non in contrasto con le stesse".

Il testo delle prescrizioni di cui alla DGR n. 17/VAA-08 del 21.01.2008, della Regione Marche è qui riportato in appendice (vedi Appendice A).

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 4 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

Si evidenzia, infine, che Il D.M. del 23 gennaio 2016 del MIBACT recante la “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, che ha, tra l'altro, disposto l'istituzione delle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio (SABAP), quale risultato della operazione di fusione e accorpamento, su tutto il territorio nazionale, delle Soprintendenze Archeologia e delle Soprintendenze Belle arti e paesaggio.

Alla luce di quanto disposto dal sopra citato Decreto ministeriale, il tracciato della condotta, interessa attualmente i territori di competenza delle seguenti soprintendenze:

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 5 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

## 2 PRESCRIZIONE n. 25 - PRESCRIZIONI DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

In riferimento al fatto che le prescrizioni in oggetto si riferiscono ai pareri delle diverse soprintendenze interessate ed all'avvenuta riorganizzazione delle stesse, la trattazione nel seguito è articolata in paragrafi specificatamente dedicati a ciascuna SABAP interessata a loro volta suddivisi in due sottoparagrafi specificatamente rivolti alle tematiche: archeologia e paesaggio.

### 2.1 Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

#### 2.1.1 Archeologia

*"Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana: con riferimento a quanto previsto al punto 7.5 del Progetto, in merito all'esecuzione di indagini preventive, in caso di ritrovamenti archeologici dovranno essere concordati con la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana i modi per la tutela e conservazione dei reperti (punto 7.5.3). La Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana dovrà comunque essere avvisata con congruo preavviso dell'avvio di tutte le indagini, anche di quelle preventive;*

- *con riferimento agli elaborati relativi alla "Carta delle aree a rischio archeologico" fornite alla stessa Soprintendenza dalla Themis Archeologica incaricata dalla Società Snam delle indagini preventive, la stessa Società dovrà predisporre preventivamente delle ricognizioni di superficie nei siti segnalati nei due tratti, così da verificare la presenza di manufatti che potrebbero essere danneggiati e la cui tutela potrebbe ostacolare la costruzione del gasdotto"*

In relazione a quanto richiesto nella prescrizione, la Società proponente Snam Rete Gas nel corso di un contatto con i funzionari della Soprintendenza, avvenuto il 20/07/2023, ha presentato l'aggiornamento dello studio archeologico citato nel testo. Detto aggiornamento, comprensivo di relazione e cartografia delle evidenze archeologiche ed elaborato in analogia a quanto originariamente predisposto nel 2005, è stato trasmesso per commenti alla stessa Soprintendenza.

Successivamente in riferimento al parere positivo espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le ottimizzazioni di progetto sottoposte a Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9-bis del D.Lgs 152/2006 (Determina Dirigenziale n. 128172 del 03/08/2023), è stata predisposta la relativa documentazione archeologica integrativa, costituita da una breve nota esplicativa e dalla tavola delle evidenze archeologiche. La documentazione è stata trasmessa alla stessa Soprintendenza in data 19/10/2023.

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 6 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

Facendo seguito all'invio della documentazione integrativa, la Società proponente ha ricercato un contatto con la Soprintendenza volto alla definizione del piano dei saggi archeologici. In occasione di una comunicazione telefonica con la Soprintendenza, intercorsa il 15/12/2023, è stata quindi illustrata una proposta di posizionamento dei saggi, incentrata nella esecuzione di saggi di dimensioni pari a 1,5 (fondo scavo)x5 m posizionati a distanze variabili dai 50 ai 100 m l'uno dall'altro.

Su questa base, la Società proponente ha predisposto il piano dei saggi archeologici, inviato per approvazione alla stessa Soprintendenza (vedi All. 1, 00-ZX-E-82369\_r0 "Relazione progetto saggi archeologici preventivi - presentata ai sensi del D.lgs. 36/23 art. 41 comma 4 e DPCM 14 febbraio 2022 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per province di Siena, Grosseto e Arezzo" e All. 2, 00-ZB-D-82370\_r0 "Ubicazione Saggi Archeologici - SABAP per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo").

### 2.1.2 Paesaggio

**"Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico di Arezzo: lo stato dei luoghi dell'intero tracciato, delle piazzole di stoccaggio, dei depositi temporanei e degli accessi provvisori dovrà essere ripristinato con la ricostruzione della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, utilizzando ecotipi vegetali localmente presenti con l'adozione delle tecniche più idonee atte a conseguire la rigenerazione del manto vegetale distrutto, entro il più breve tempo possibile. In corrispondenza di impianti o strutture particolarmente impattanti dovranno essere create barriere verdi verso le zone di maggiore visibilità potenziando in maniera naturale filari esistenti o creando formazioni arboree di tipo spontaneo sempre con l'uso di essenze autoctone"**

[...]

per tutto il tracciato del metanodotto dovrà comunque essere concordato con le Soprintendenze di cui sopra, prima dell'inizio dei lavori, la predisposizione preventiva di ricognizioni di superficie lungo il tracciato così da verificare la presenza di manufatti edilizi o archeologici che potrebbero essere danneggiati e la cui tutela potrebbe ostacolare la costruzione del gasdotto.

Inoltre dovranno essere puntualmente eseguite le opere di mitigazione e ripristino indicate nello Studio di impatto ambientale, con particolare attenzione alle zone tutelate dagli strumenti di pianificazione paesistica, per cui il ripristino delle condizioni ambientali ante-operam non si dovrà limitare alla sola sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per il ritorno ad un naturale equilibrio paesaggistico degli ambiti attraversati dal metanodotto.

Per quanto richiesto dalla prescrizione, si rimanda al Progetto di Ripristino Vegetazionale (PRV), predisposto per rispondere alla prescrizione n. 7 del Decreto di compatibilità ambientale (DM 0001693 del 09/12/2008) per l'intero sviluppo lineare della condotta sulla base dello sviluppo del progetto di dettaglio in attuazione a quanto previsto nello Studio di impatto Ambientale e nelle relative integrazioni

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 7 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

Detto progetto, elaborato per singolo territorio regionale, ha, tra l'altro, comportato:

- l'analisi della vegetazione naturale e seminaturale delle superfici interessate dalla realizzazione dell'opera (vedi All. 3, 10-LA-E-88070\_r0);
- la rappresentazione su base catastale (1:2000) di ogni singolo tratto caratterizzato dalle diverse tipologie vegetali per i quali si prevede l'intervento di ripristino e, per ciascuno di essi, le modalità di ripristino previste e un riferimento numerico di richiamo alla relativa scheda di dettaglio (vedi All. 4, 10-ZB-45E-80188\_r0);
- la predisposizione delle schede di dettaglio che riportano singolarmente gli interventi proposti, opportunamente raccolti in due elaborati, specificatamente dedicati ai rimboschimenti (vedi All. 5, 10-ZX-E-88072\_r0) e agli inerbimenti (vedi All. 6, 10-ZX-E-88073\_r0). Ciascuna scheda è univoca, individuata da un numero progressivo che, riportato nella fincatura della planimetria catastale, ne indica la posizione lungo il tracciato. Le schede sono strutturate in modo da fornire tutte le indicazioni tecniche necessarie ad eseguire gli interventi di ripristino ambientale e le relative quantità tratto per tratto, per singolo elemento da ripristinare, sia che si tratti di elementi lineari (filari - siepi), che di elementi areali (boschi e macchie). Le schede relative ai rimboschimenti riportano, in dettaglio, le specie di alberi e arbusti da mettere a dimora nelle singole aree con le relative quantità suddivise per specie e le note esplicative funzionali alla migliore esecuzione dell'intervento.

Più in dettaglio nel merito delle richieste della Soprintendenza di Arezzo, si sottolinea che il PRV prevede il ripristino di tutte le aree interferite (area di passaggio e relativi allargamenti, piazzole di stoccaggio, accessi alle aree di cantiere) caratterizzate da formazioni erbacee, arboree e arbustive a carattere naturale o seminaturale. In particolare, gli inerbimenti saranno effettuati con specifiche tecniche (impiego di fiorume locale e/o miscuglio di sementi commerciali) secondo le modalità dettagliatamente descritte al paragrafo 6.1 della Relazione (vedi All. 3). I rimboschimenti saranno effettuati tramite la messa a dimora di specie arboree e arbustive esclusivamente autoctone. La scelta delle specie così come le modalità di messa a dimora delle essenze è approfondita al paragrafo 6.2 della stessa Relazione.

In aggiunta, in linea con quanto richiesto dalla prescrizione, il PRV prevede il mascheramento vegetale degli impianti di linea tramite la realizzazione di filari misti di specie arboree e arbustive. La disposizione delle essenze verrà effettuata, per quanto su limitate superfici, in modo più naturale e meno geometrico possibile così come riportato al paragrafo 6.2 della Relazione. Gli interventi di mascheramento dell'unico punto di intercettazione che ricade nell'ambito del territorio della regione Toscana sono opportunamente rappresentati in uno specifico elaborato grafico (vedi All. 7, 10-ZB-D-81169\_r0); i dettagli circa le specie impiegate, la relativa quantità e le modalità di mascheramento sono riportate nelle sopracitate schede di dettaglio relative ai rimboschimenti (vedi All. 5).

Si evidenzia, infine, che laddove sia ritenuto per motivi di sicurezza possibile, durante la fase di apertura dell'area di passaggio si ricorrerà lungo l'intero tracciato alla tecnica della salvaguardia delle piante, così come descritto al paragrafo 4.3 della Relazione (vedi All. 3). I tratti di metanodotto lungo i quali è prevista tale tecnica sono opportunamente rappresentati in fincatura sulla planimetria catastale in scala 1:2000 (vedi All. 4).

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 8 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

Confermando che il progetto di dettaglio, per quanto attiene gli interventi di ripristino è stato sviluppato in piena attuazione a quanto previsto da Studio di impatto ambientale, la Società proponente Snam Rete Gas conferma la propria disponibilità ad effettuare, anteriormente all'inizio lavori, eventuali sopralluoghi congiunti richiesti dalle Soprintendenze.

## 2.2 Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

### 2.2.1 Archeologia

**“Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna:** tutti i lavori di scavo dovranno essere eseguiti per tagli e con benna liscia, e tutto il percorso dovrà essere seguito, con controlli continuativi in corso d'opera da parte di personale tecnico specializzato in scavi archeologici, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna in modo di identificare i possibili rinvenimenti e di intervenire. Nelle zone in cui è sicura la presenza di elementi di interesse archeologico dovranno essere eseguiti sondaggi preventivi ad opera dello stesso personale specializzato, il risultato degli stessi potrà condizionare il percorso del metanodotto.

*Punti di criticità del tracciato e le prescrizioni impartite dai funzionari di zona della Soprintendenza relativi agli attraversamenti del metanodotto nei tratti di propria competenza:*

1. *Rinvenimenti dalla Valle del Savio a Conselice; zone di interesse Archeologico e rinvenimenti:*
  - Tav. 8, comuni di Sogliano e Mercato Saraceno: a Sogliano, villa rustica romana su una terrazza fluviale del Savio;*
  - Tav. 9, comuni di Sogliano e Mercato Saraceno: a Mercato Saraceno, rinvenimenti preistorici segnalati;*
  - Tav. 10, comuni di Mercato Saraceno e Sogliano: nello svincolo dell' E45 villa rustica romana, materiale pre-protostorico nella cava;*
  - Tav. 11, comuni di Mercato Saraceno, Sogliano e Roncofreddo: materiali romani sparsi segnalati principalmente nella zona di Gualdo, probabilmente insediamento;*
  - Tav. 12, comuni di Roncofreddo, Mercato Saraceno, Cesena: presenza sicura di una villa rustica romana nella zona di Bacciolino, altre aree segnalate;*
  - Tav. 13, comune di Cesena: rinvenimenti soprattutto nella zona di S.Carlo, con necropoli romana lungo la statale, materiali romani sparsi, calcara bizantina;*
  - Tav. 14, comune di Cesena: nell'area di S. Vettore molti rinvenimenti di epoca romana relativi a ville rustiche, necropoli e tombe sparse;*
  - Tav. 15, comune di Cesena; residui di centuriazione, materiali romani relativi a ville rustiche in tutta la zona, sporadici rinvenimenti di epoca umbra ed etrusca;*
  - Tav. 16, comuni di Cesena e Bertinoro: tracce di centuriazione ed insediamenti romani, complesso di fornaci romane a Capocollo; si segnala il passaggio della via Emilia, di cui resta il piano ghiaiato sotto la strada attuale;*
  - Tav. 17, comuni di Cesena, Bertinoro e Forlimpopoli: area centuriata con abitazioni romane in ogni maglia della centuriazione, un grande canale preromano che compare circa a m 1,50 di profondità; villa rustica romana all'incrocio con il torrente Bevano;*
  - Tav. 19, comune di Ravenna: villa rustica romana in loc. Castellaccio al passaggio del canale Emiliano romagnolo, materiali etruschi rinvenuti fuori contesto;*

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 9 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

*Tav. 20, comune di Ravenna: residui di centuriazione, gli insediamenti romani e medioevali non sono segnalati a causa dell'alto interramento;*

*Tav. 21, comune di Ravenna: si segnala la presenza dell'acquedotto di Teodorico che corre lungo il fiume Ronco. Nel restante percorso l'interramento dovuto ad apporti fluviali e a bonifiche è notevole; i rinvenimenti sono pertanto puntiformi e casuali, in media attorno a m 3,50-6 di profondità a seconda della zona.*

*Tutto il percorso del metanodotto dovrà essere seguito con controlli continuativi in corso d'opera da parte di personale tecnico specializzato in scavi archeologici, in alcune aree, dove è sicura la presenza di strutture di interesse archeologico, dovrà essere assicurata l'esecuzione di sondaggi preventivi, il cui risultato potrebbe condizionare il percorso del metanodotto."*

[...]

**3. Metanodotto Sestino Minerbio – Comuni di Sarsina (FC), Forlimpopoli (CF), Forlì Loc. Pievequinta, Fusignano (RA), Lugo (RA)**

**Comune di Sarsina (FC):**

*Siti ad alto rischio: Pian di Bezzo, Sarsina Loc. Romagnano, Sarsina Loc. Sorbano (tavv. 7- 8 del progetto).*

- *per l'area di Pian di Bezzo dovrà essere effettuata un'indagine archeologica preventiva in quanto il metanodotto insisterebbe direttamente sull'arca della necropoli;*
- *dovranno essere effettuati sondaggi preventivi in località Romagnano al fine di valutare la consistenza archeologica di resti di un ponte romano sul Fanante nonché di un'altra necropoli, in vicinanza del metanodotto;*
- *Sorbano era probabilmente un vicus di Sarsina, non essendo acclarata la sua estensione dovranno essere condotti sondaggi preventivi.*

**Comune di Forlimpopoli:**

*Siti ad alto rischio: località Le Larghe, podere Ranieri, Fantini, Barzanti e Giannini {tav.17, 18 }.*

- *in località le Larghe, podere Ranieri sono presenti i resti di una villa urbano rustica che verrebbe attraversata dal metanodotto, si rende necessario uno scavo archeologico preventivo;*
- *i rimanenti poderi, che hanno restituito documentazione relativa ad una frequentazione dall'età preistorica al tardo antico sono situati ad una distanza media dal metanodotto per cui dovranno comunque essere condotti sondaggi preventivi lungo il tracciato in corrispondenza dei siti menzionati per valutarne la consistenza archeologica.*

**Comune di Forlì:**

*Siti Cl. Rischio medio/basso: loc. Pievequinta (tav.18)*

- *tutta l'area della località in menzione restituisce testimonianze di frequentazione di età romana e tardoantica. Dovranno essere effettuati sondaggi preventivi lungo il tracciato in corrispondenza dei siti menzionati per valutarne la consistenza archeologica;*
- *per i rimanenti comuni di Fusignano e Lugo la consistenza dei resti archeologici è tale da suggerire un controllo in corso d'opera.*

***"Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche: dovrà essere dato congruo preavviso scritto delle date di effettivo inizio ed esecuzione degli sterri, ai quali, inoltre, se possibile, sarebbe da***

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 10 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

*raccomandare assistano archeologi appositamente assunti dal committente dell'opera e operanti in diretto contatto con la Soprintendenza”*

Analogamente a quanto illustrato per la SABAP per le Province di Siena Grosseto e Arezzo (vedi par. 2.1.1), la Società proponente Snam Rete Gas nel corso di un contatto con i funzionari della Soprintendenza, avvenuto il 06/06/2023, ha presentato l'aggiornamento dello studio archeologico predisposto nel corso della procedura di VIA. Detto aggiornamento, comprensivo di relazione e cartografia delle evidenze archeologiche ed elaborato in analogia a quanto originariamente predisposto nel 2005, è stato trasmesso per commenti alla stessa Soprintendenza.

Successivamente, in riferimento al parere positivo espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le ottimizzazioni di progetto sottoposte a Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006 (Determina Dirigenziale n. 128172 del 03/08/2023), è stata predisposta la relativa documentazione archeologica integrativa, costituita da una breve nota esplicativa e dalla tavola delle evidenze archeologiche. La documentazione è stata trasmessa alla stessa Soprintendenza in data 19/10/2023.

Facendo seguito all'invio della documentazione integrativa, la Società proponente nel corso di un incontro con i funzionari incaricati della Soprintendenza, in data 14/11/2023, ha presentato la proposta relativa al posizionamento dei saggi, incentrata nella esecuzione di saggi di dimensioni pari a 1,5 (fondo scavo) x5 m posizionati a distanze variabili dai 50 ai 100 m l'uno dall'altro. Nel corso dell'incontro, si è convenuto in merito all'esecuzione dei saggi in fase di apertura delle aree di cantiere, quando Snam Rete Gas avrà ottenuto la piena disponibilità delle aree interessate, e alla possibilità di effettuare gli scavi per mezzo di benna dentata per tutte le attività realizzative dell'opera ad esclusione delle attività di scavo di interesse archeologico, che richiedono l'utilizzo di benna liscia.

A seguito dell'esito dell'incontro, la Società proponente ha predisposto il piano dei saggi archeologici, inviato per approvazione alla stessa Soprintendenza (vedi All. 8, 00-ZX-E-82367\_r0 “Relazione progetto saggi archeologici preventivi - presentata ai sensi del D.lgs. 36/23 art. 41 comma 4 e DPCM 14 febbraio 2022 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini” e All. 9, 00-ZB-D-82368\_r0 “Ubicazione Saggi Archeologici - SABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini”).

## 2.2.2 Paesaggio

“Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Ravenna:

- *si dovranno assoggettare ad opere di inerbimento il tracciato degli scavi impiantare attorno alle strutture tecniche previste in elevato, essenze arboree e/o arbustive al fine di mitigare l'impatto visivo;*
- *evitare il più possibile il taglio di alberi ad alto fusto;*

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 11 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

- evitare eventuali opere in ca. a vista che dovranno pertanto essere ricoperte con pietra nelle zone appenniniche o laterizio nelle zone collinari e di campagna”

[...]

per tutto il tracciato del metanodotto dovrà comunque essere concordato con le Soprintendenze di cui sopra, prima dell'inizio dei lavori, la predisposizione preventiva di ricognizioni di superficie lungo il tracciato così da verificare la presenza di manufatti edilizi o archeologici che potrebbero essere danneggiati e la cui tutela potrebbe ostacolare la costruzione del gasdotto.

Inoltre dovranno essere puntualmente eseguite le opere di mitigazione e ripristino indicate nello Studio di impatto ambientale, con particolare attenzione alle zone tutelate dagli strumenti di pianificazione paesistica, per cui il ripristino delle condizioni ambientali ante-operam non si dovrà limitare alla sola sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per il ritorno ad un naturale equilibrio paesaggistico degli ambiti attraversati dal metanodotto.

Per quanto richiesto dalla prescrizione, si rimanda, come indicato per la SABAP per le Province di Siena Grosseto e Arezzo per gli aspetti paesaggistici (vedi par. 2.1.2), al Progetto di ripristino Vegetazionale (PRV).

Nel merito per quanto richiesto per il territorio di competenza della SABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, si rinvia alla relazione relativa al territorio della regione Emilia Romagna (vedi All. 10, 10-LA-E-88076\_r0), alle schede di dettaglio rimboschimenti (vedi All. 11, 10-ZX-E-88078\_r0) e inerbimenti (vedi All. 12, 10-ZX-E-88079\_r0) e alle planimetrie catastali (vedi All. 13 ÷ All. 20).

Per quanto attiene la salvaguardia degli individui arborei di alto fusto, si evidenzia come il progetto di dettaglio abbia previsto, ove possibile, la salvaguardia delle piante in corrispondenza delle aree di cantiere così come descritto al paragrafo 4.3 della Relazione (vedi All. 10). I tratti di metanodotto lungo i quali è prevista tale misura sono inoltre rappresentati in fincatura nelle sopra citate planimetrie catastali in scala 1:2000, allegate al progetto di ripristino vegetazionale (vedi All. 13 ÷ 20).

Nel merito delle strutture in c.a. a vista, si evidenzia come le stesse vengano unicamente a corrispondere agli edifici uso telecomando e telemisure tipo B5. Le finiture e i colori degli edifici volgeranno su scelte cromatiche coerenti con il contesto circostante al fine di un migliore inserimento paesaggistico. Saranno utilizzati intonaci tinteggiati a calce nelle cromie tradizionali delle terre e per quelli ricadenti in un contesto pedemontano riconducibile al tratto di tracciato fino alla percorrenza della valle del F. Savio (da PIL 3 loc.tà S.Agata Feltria a PIL 6 loc.tà San Carlo) saranno corredati di una zoccolatura in pietrame locale a vista (vedi All. 21, 10-LC-D-83350\_r2).

**“Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche:** dovrà essere garantita nell' esecuzione dei lavori, la limitazione allo stretto indispensabile delle manomissioni del suolo ed i successivi perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo. Tale specifica prescrizione si rende ancora più significativa nelle zone del tracciato di attraversamento dei fiumi Marecchia e Torbello per i quali

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 12 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

*si rende necessario il ripristino delle fasce arboree riparali non solo a fini paesaggistici ma soprattutto in termini di non alterazione degli ecosistemi fluviali e di funzionalità ecologica.*

La prescrizione in oggetto è stata inserita al par 4.9 del Capitolato Ambientale Lotto 1 (vedi All. 22, 00-LA-E-80027\_r2) come indicazione per l'Appaltatore, il quale dovrà eseguire i ripristini delle aree oggetto di scavo in stretta osservanza a quanto previsto dagli elaborati progettuali.

Nel merito si evidenzia che l'attraversamento del T. Torbello ricade in un tratto in cui il progetto prevede la messa in opera della condotta per mezzo di un microtunnel, evitando qualsivoglia attività di scavo a cielo aperto e conseguentemente l'assoluta salvaguardia della vegetazione presente.

Per quanto attiene l'attraversamento del F. Marecchia, si rimanda al Progetto di Ripristino Vegetazionale (PRV), predisposto per la Regione Emilia Romagna (vedi All. 10), alle relative schede di dettaglio dei rimboschimenti (vedi All. 11) e degli inerbimenti (vedi All. 12) ed alla planimetria catastale in cui ricade la sezione di attraversamento (vedi All. 13, 10-ZB-41E-80189\_r0).

## **2.3 Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.**

### **2.3.1 Archeologia**

*"Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna: tutti i lavori di scavo dovranno essere eseguiti per tagli e con benna liscia, e tutto il percorso dovrà essere seguito, con controlli continuativi in corso d'opera da parte di personale tecnico specializzato in scavi archeologici, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna in modo di identificare i possibili rinvenimenti e di intervenire. Nelle zone in cui è sicura la presenza di elementi di interesse archeologico dovranno essere eseguiti sondaggi preventivi ad opera dello stesso personale specializzato, il risultato degli stessi potrà condizionare il percorso del metanodotto.*

*Punti di criticità del tracciato e le prescrizioni impartite dai funzionari di zona della Soprintendenza relativi agli attraversamenti del metanodotto nei tratti di propria competenza:*

[...]

2. Metanodotto Sestino Minerbio – Comuni di Medicina, Molinella, Budrio e Miberbio (Tavv. 32 – 39)

*fermo restando l'obbligo di assoggettare ogni attività di scavo – compresa lo scotico superficiale – al controllo in corso d'opera e all'uso di benna liscia, dovranno essere eseguiti saggi di scavo di accertamento preventivo nelle aree centuriate di Budrio, Medicina e Minerbio, intercettate dalla nuova infrastruttura in quanto tali areali sono connotati da ritrovamenti di superficie da riconnettere alla occupazione di età romana"*

Analogamente a quanto illustrato per la SABAP per le Province di Siena Grosseto e Arezzo (vedi par. 2.1.1) e per la SABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (vedi 2.2.1), la Società proponente Snam Rete Gas nel corso di un contatto con i funzionari della

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 13 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

Soprintendenza, avvenuto il 05/06/2023, ha presentato l'aggiornamento dello studio archeologico predisposto nel corso della procedura di VIA. Detto aggiornamento, comprensivo di relazione e cartografia delle evidenze archeologiche ed elaborato in analogia a quanto originariamente predisposto nel 2005, è stato trasmesso per commenti alla stessa Soprintendenza.

Successivamente, in riferimento al parere positivo espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le ottimizzazioni di progetto sottoposte a Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006 (Determina Dirigenziale n. 128172 del 03/08/2023), è stata predisposta la relativa documentazione archeologica integrativa, costituita da una breve nota esplicativa e dalla tavola delle evidenze archeologiche. La documentazione è stata trasmessa alla stessa Soprintendenza in data 19/10/2023.

Facendo seguito all'invio della documentazione integrativa, la Società proponente nel corso di un incontro con i funzionari incaricati della Soprintendenza, in data 04/12/2023, ha presentato la proposta relativa al posizionamento dei saggi, incentrata nella esecuzione di saggi di dimensioni pari a 1,5 (fondo scavo) x 5 m posizionati a distanze variabili dai 50 ai 100 m l'uno dall'altro. Nel corso dell'incontro, si è convenuto in merito all'esecuzione dei saggi in fase di apertura delle aree di cantiere, quando Snam Rete Gas avrà ottenuto la piena disponibilità delle aree interessate, e alla possibilità di effettuare gli scavi per mezzo di benna dentata per tutte le attività realizzative dell'opera ad esclusione delle attività di scavo di interesse archeologico, che richiedono l'utilizzo di benna liscia.

A seguito dell'esito dell'incontro, la Società proponente ha predisposto il piano dei saggi archeologici, inviato per approvazione alla stessa Soprintendenza (vedi All. 23, 00-ZX-E-82366\_r0 "Relazione progetto saggi archeologici preventivi - presentata ai sensi del D.lgs. 36/23 art. 41 comma 4 e DPCM 14 febbraio 2022 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara" e All. 24, 00-ZB-D-82359\_r0 "Ubicazione Saggi Archeologici - SABAP per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara").

### 2.3.2 Paesaggio

"Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Ravenna:

- *si dovranno assoggettare ad opere di inerbimento il tracciato degli scavi impiantare attorno alle strutture tecniche previste in elevato, essenze arboree e/o arbustive al fine di mitigare l'impatto visivo;*
- *evitare il più possibile il taglio di alberi ad alto fusto;*
- *evitare eventuali opere in ca. a vista che dovranno pertanto essere ricoperte con pietra nelle zone appenniniche o laterizio nelle zone collinari e di campagna"*

[...]

*per tutto il tracciato del metanodotto dovrà comunque essere concordato con le Soprintendenze di cui sopra, prima dell'inizio dei lavori, la predisposizione preventiva di ricognizioni di superficie lungo il tracciato così da verificare la presenza di manufatti edilizi o archeologici che potrebbero essere danneggiati e la cui tutela potrebbe ostacolare la costruzione del gasdotto.*

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 14 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

*Inoltre dovranno essere puntualmente eseguite le opere di mitigazione e ripristino indicate nello Studio di impatto ambientale, con particolare attenzione alle zone tutelate dagli strumenti di pianificazione paesistica, per cui il ripristino delle condizioni ambientali ante-operam non si dovrà limitare alla sola sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per il ritorno ad un naturale equilibrio paesaggistico degli ambiti attraversati dal metanodotto.*

In ragione del fatto che le richieste relative al territorio di competenza della SABAP per la città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, sono le stesse formulate per la SABAP delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, si rimanda a quanto, in merito agli aspetti paesaggistici, precedentemente illustrato (vedi par. 2.2.2).

Per quanto attiene il territorio di competenza della Soprintendenza in oggetto, si evidenzia che ricade unicamente nell'undicesimo tronco (vedi All. 25, 10-ZB-57E-81185\_r1).

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 15 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

### 3 ALLEGATI

#### REGIONE TOSCANA

1. 00-ZX-E-82369\_r0 Relazione progetto saggi archeologici preventivi - presentata ai sensi del D.lgs. 36/23 art. 41 comma 4 e DPCM 14 febbraio 2022 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per province di Siena, Grosseto e Arezzo
2. 00-ZB-D-82370\_r0 Ubicazione Saggi Archeologici - SABAP per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo
3. 10-ZX-E-88070\_r0 Progetto di Ripristino Vegetazionale – Regione Toscana
4. 10-ZB-45E-80188\_r0 Planimetria catastale con individuazione delle tipologie forestali e ripristino vegetazionale (1° tronco)
5. 10-ZX-E-88072\_r0 Schede di dettaglio rimboschimenti – Regione Toscana
6. 10-ZX-E-88073\_r0 Schede di dettaglio inerbimenti – Regione Toscana
7. 10-ZB-D-81169\_r0 1° Tronco Sestino - Casteldelci Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI+by-pass Loc. Monte Zucchetta – Progetto mascheramento impianto

#### REGIONE EMILIA ROMAGNA

8. 00-ZX-E-82367\_r0 Relazione progetto saggi archeologici preventivi - presentata ai sensi del D.lgs. 36/23 art. 41 comma 4 e DPCM 14 febbraio 2022 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
9. 00-ZB-D-82368\_r0 Ubicazione Saggi Archeologici - SABAP per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
10. 10-LA-E-88076\_r0 Progetto di Ripristino Vegetazionale – Regione Emilia Romagna
11. 10-ZX-E-88078\_r0 Schede di dettaglio rimboschimenti
12. 10-ZX-E-88079\_r0 Schede di dettaglio inerbimenti Regione Emilia Romagna
13. 10-ZB-41E-80189\_r0 Planimetria catastale con individuazione delle tipologie forestali e ripristino vegetazionale (1° tronco)
14. 10-ZB-48E-80285\_r1 Planimetria catastale con individuazione delle tipologie forestali e ripristino vegetazionale (2° tronco)
15. 10-ZB-42E-80385\_r1 Planimetria catastale con individuazione delle tipologie forestali e ripristino vegetazionale (3° tronco)
16. 10-ZB-61E-80485\_r1 Planimetria catastale con individuazione delle tipologie forestali e ripristino vegetazionale (4° tronco)
17. 10-ZB-31E-80585\_r1 Planimetria catastale con individuazione delle tipologie forestali e ripristino vegetazionale (5° tronco)

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 16 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

- |                        |   |
|------------------------|---|
| 18. 10-ZB-30E-80785_r1 | Planimetria catastale con individuazione delle tipologie forestali e ripristino vegetazionale (7 ° tronco)  |
| 19. 10-ZB-36E-80885_r1 | Planimetria catastale con individuazione delle tipologie forestali e ripristino vegetazionale (8 ° tronco)  |
| 20. 10-ZB-47E-80985_r1 | Planimetria catastale con individuazione delle tipologie forestali e ripristino vegetazionale (9 ° tronco)  |
| 21. 10-LC-D-83350_r2   | Edificio uso telecomando e telemisure tipo B5 (in cemento armato)   |
| 22. 00-LA-E-80027_r2   | Capitolato Ambientale Lotto 1 Sestino - Badia Tedalda   |
| 23. 00-ZX-E-82366_r0   | Relazione progetto saggi archeologici preventivi - presentata ai sensi del D.lgs. 36/23 art. 41 comma 4 e DPCM 14 febbraio 2022 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara |
| 24. 00-ZB-D-82369_r0   | Ubicazione Saggi Archeologici - SABAP per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara  |
| 25. 10-ZB-57E-81185_r1 | Planimetria catastale con individuazione delle tipologie forestali e ripristino vegetazionale (11 ° tronco)   |

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 17 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

## APPENDICE A

**Prescrizioni dettate della Regione Marche (D.G.R. 17/VAA-08 del 21.01.2008)**  
**Territorio dei Comuni di Pennabilli, Sant'Agata Feltria e Casteldelci**

	<b>PROGETTISTA</b>   	<b>COMMESSA</b> NR/22358	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA – EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LA-E-80015</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> METANODOTTO SESTINO - MINERBIO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Pag. 18 di 18	<b>Rev.</b> 0

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-300-RT-3201-15

**PRESCRIZIONE n. 5 - Decreto di Compatibilità Ambientale n.1693 del 09/12/2008**

*In particolare per quanto attiene al territorio della Regione Marche:*

[...]

5.7) *Prima dell'apertura dei cantieri, con congruo anticipo, dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica per le Marche al fine di consentire un eventuale intervento di supervisione nel corso delle operazioni di scotico e scavo;;*

[...]

**Regione Marche D.G.R. 17/VAA-08 - ALLEGATO A: PRESCRIZIONI**

[...]

22. *Prima dell'apertura dei cantieri, con congruo anticipo, dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica per le Marche al fine di consentire un eventuale intervento di supervisione nel corso delle operazioni di scotico e scavo.*